

FRANCO FERRARA

SANREMO (som) Doppio concerto per Franco Ferrara a cura dell'Orchestra Sinfonica. Nella chiesa di Verezzo e Coldirodi oggi e domani, alle 21.15. Ingresso libero.

SPETTACOLI

lariviera.netweek.it

GUSTO DEL TEATRO

SAN LORENZO AL MARE (som) Sabato 17 settembre, alle 21.30, alla Sala Beckett, per «Il gusto del teatro», spettacolo «Chiave per due». Con degustazioni.

FONDO AMBIENTE ITALIANO In programma anche l'inaugurazione del giardino e performance artistiche

Una giornata dedicata a Irene Brin

Domani in frazione Sasso a Bordighera un convegno e l'intitolazione di una piazza

di Marco Scolesi

BORDIGHERA (som) Sabato 17 settembre la città di Bordighera, frazione Sasso, tramite il Fai (Fondo Ambiente Italiano delegazione imperiese, da sempre attivo per la valorizzazione della cultura e delle bellezze del territorio) e la Pro Loco locale, dedica una giornata a Irene Brin, scrittrice e giornalista. Una festa in occasione del centenario della nascita.

Ritrovo in piazza Caprera alle 16.30, dove si terrà una conversazione con Claudia Fusani, giornalista, e Francesco Poli, docente presso l'Accademia Brera di Milano. Tema dell'incontro «Irene Brin, il mondo, la sua personalità, la sua passione per l'arte». A seguire, alle 18, intitolazione della piazza a Irene Brin. Alle 19, inaugurazione e apertura in anteprima del Giardino Irene Brin, nella nuova interpretazione di Maria Dompé con opere di Porfida e Manuelli. Praticamente una sorta di galleria d'arte a cielo aperto, ideata e voluta negli anni '60 proprio da Irene Brin. Alle ore 20, in piazza Caprera, brindisi con la cittadinanza e gli ospiti. Gran finale, alle 21, con «Artisti in performance» (Michelangelo Lupone e Pietro Polotti). L'idea della giornata è di Vincent Torre, nipote della Brin e moderno «mecenate» a favore della natura e dell'arte, oggi curatore del giardino.



Irene Brin, all'anagrafe Maria Vittoria Rossi (Bordighera, 1914-Bordighera, 31 maggio 1969), fu giornalista di costume e scrittrice, viaggiatrice, mercante d'arte e, soprattutto, donna di grande cultura e stile. Il padre di Irene Brin era un generale di carriera, la madre una donna austriaca di origine ebraica, poliglotta, da cui apprese le lingue (ne parlava correntemente cinque) ed ereditò la passione per l'arte e la letteratura. Già dal 1934, a vent'anni non ancora compiuti, Maria Rossi esordì sulle colonne del quotidiano «Il Lavoro» di Genova, chiamata per iniziativa di Giovanni Ansaldo (che nel 1937 la segnalò

a Leo Longanesi quale nota di costume per il nuovo settimanale «Omnibus»), con lo pseudonimo Mariù, successivamente mutato in Oriane in omaggio al personaggio creato da Marcel Proust.

Già fidanzata con un caro amico di Montanelli, il genovese Carlo Roddolo (caduto ventisettenne il 18 febbraio 1937 in Addis Abeba per una grave ferita in combattimento: Montanelli dedicò all'amico, nel 1939 presso Garzanti, il proprio libro «Ambesà»), fu in questo periodo che, in occasione di un ballo all'Hotel Excelsior di Roma, conobbe Gaspero Del Corso, un giovane ufficiale con il quale scoprì di con-

dividere l'intensa passione per la «Recherche», per l'arte in genere e i viaggi. Fu un amore improvviso tanto che i due si sposarono dopo pochissimi incontri.

Fu nel 1937 che Maria Vittoria Rossi divenne Irene Brin: lo pseudonimo le fu attribuito da Leo Longanesi, che invitò la giornalista a collaborare al rotocalco settimanale «Omnibus», sul quale compariva - novità per l'epoca - una rubrica di cronache mondane scritte con malizia e raffinatezza, lontane dallo stile agiografico dell'epoca. Un'attività che Irene Brin svolse contemporaneamente ai suoi frequenti viaggi con il marito: viaggi che portarono la coppia a intrecciare rapporti con la migliore società cosmopolita.

Durante la guerra la Brin iniziò a vendere i propri regali di nozze: a partire da una borsa di cocodrillo, per poi proseguire con stampe e disegni di Picasso, Matisse e Morandi.

Poco dopo Irene Brin trovò una sistemazione come commessa nella libreria d'arte «La Margherita», coadiuvata dal marito che sotto la falsa identità di Ottorino Maggiore le procacciava libri, disegni e clienti. Sulla loro attività, si può leggere l'eccellente racconto dell'americano Henry Furst «La morte di Mozart» (Longanesi, Milano 1957).

Nel 1946 la coppia affittò un locale in via Sistina, nel quale nacque la Galleria L'O-

belisco di Gaspero e Maria Del Corso, che in breve tempo assunse un'importanza primaria nel panorama culturale della capitale.

Nell'immediato dopoguerra, infatti, Irene Brin iniziò una lunga collaborazione con «La Settimana Incom Illustrata» di Luigi Barzini junior, la versione a rotocalco del più famoso cinegiornale del dopoguerra. I suoi articoli comparivano con lo pseudonimo di Contessa Clara Radjanny Von Skewitch.

In quegli anni collaborò anche con «Harper's Bazaar», con la quale Irene fu la prima italiana a collaborare, portando sulle pagine ne-

wyorchesi le prime avvisaglie del «Made in Italy», in un'epoca in cui il mondo della moda parlava soltanto francese.

Quando seppe di essere stata colpita da una malattia inguaribile, Irene reagì continuando la propria attività di lavoro e di viaggio esattamente come prima. Nella primavera del 1969 i due si recarono come di consueto a Strasburgo per visitare le esposizioni d'arte locali. Sulla strada del ritorno, non essendo in grado di proseguire il viaggio fino a Roma, Irene decise di fermarsi nella casa paterna, dove si spense il 31 maggio.



Nell'immagine a lato, la copertina del volume che Vittoria Caterina Caratozzolo qualche anno fa ha dedicato ad Irene Brin. Il libro è pubblicato dalla casa editrice Marsilio ed il sottotitolo è «Lo stile italiano nella moda». Nella fotografia a sinistra, la scrittrice e giornalista Irene Brin ritratta da Richard Avedon

SABATO 17 LEZIONE DI AVVICINAMENTO

Tango argentino: corso gratuito all'Hotel Londra



SANREMO (gig) Il tango argentino e gli stucchi sfarzosi dei saloni del Grand Hotel Londra. Un connubio vincente che attrae chi il tango non l'ha mai ballato ma anche chi conosce da vicino la suadanza delle sue figure. Per tutti loro il Grand Hotel Londra di Sanremo sabato 17 settembre (a partire dalle 19.30) offre un viaggio nella musica e nel ballo, con una lezione gratuita di avvicinamento proposta dalla scuola Tango di Ponente e dai maestri Carlo Margiocchi e Simona Ferrando. Dalle 21 a tarda notte si potrà ballare nel Salone

Imperiale dell'albergo, con il ristoro del buffet del bar (6 euro a persona per l'apericena).
E per i due giovedì successivi (22 e 29 settembre) al Grand Hotel Londra (Centro Esposito) si continuerà a ballare: l'insegnante Simona Ferrando proporrà una seconda e una terza lezione di avvicinamento al ballo sudamericano. Occasione, questa, per conoscere più da vicino i nuovi corsi della scuola Tango di Ponente, che prenderanno il via ufficialmente giovedì 6 ottobre.

Ilaria Grigoletto

ALL'ARISTON FINO AL 9 OTTOBRE Mostre, libri e poesia

Ecco «Sanremo Arte 2000»

SANREMO (som) Presentazione in grande stile per la rassegna artistico-culturale «Sanremo Arte 2000», in programma al Teatro Ariston di Sanremo fino al 9 ottobre, con ingresso libero dalle 15 alle 20, sabato e festivi compresi.

Rassegna che è arricchita da momenti culturali di recitazione poetiche e presentazioni di libri che si susseguiranno per tutta la durata della rassegna artistico-culturale.

Al tavolo della presentazione, nei giorni scorsi, il presidente dell'associazione «Sanremo Arte 2000» Casimiro Dell'Arco Talarico, insieme all'artista Ileana Della Matera, al critico d'arte Mario Saccoccia e al professor Francesco Mulè, ha elencato gli eventi in programma.

La manifestazione comprende la presentazione di tre artisti in personale ed una collettiva di arte visiva intitolata «Artisti in Sanremo». Nell'ambito dell'evento «Sanremo Arte 2000», sabato scorso, si è svolta l'inaugurazione, presso la Sa-



Nella fotografia sopra, un momento dell'inaugurazione

la Incontri del Teatro Ariston, della personale della pittrice Ileana Della Matera. Le sue opere resteranno esposte fino al 18 settembre con ingresso libero dalle ore 15 alle 20, sabato e festivi compresi.

Ileana Della Matera, attualmente vive a Colico. Dopo essersi laureata in Lingue e Letterature Straniere con specializzazione in francese, ha sostenuto esami pianistici e si è di-

plomata in Didattica della Musica. E' insegnante di Educazione Musicale nella scuola secondaria.

Sul fronte della formazione pittorica un lungo lavoro da autodidatta sulle diverse tecniche (acrilico, gessetto, olio, pastello, china, tecnica mista) l'ha portata ad esprimere la sua vena artistica a tutto campo, oltre ad interessarsi a innovative tecniche di elaborazione dei suoi lavori,

M.S.

